Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

8 maggio 2024

**Scheda *| Gianfranco de Bosio***

Gianfranco de Bosio è stato uno dei maggiori registi italiani di Teatro, Opera Lirica, Cinema e Televisione del Novecento.

**Nasce a Verona il 16 settembre 1924**, figlio dell’avvocato Francesco de Bosio e di Teresa Ada Dean. Dopo aver frequentato il liceo Maffei, si trasferisce a Padova per proseguire gli studi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Allievo di umanisti illustri quali Concetto Marchesi, Manara Valgimigli e Diego Valeri, **dopo l’8 settembre del 1943 prende parte attiva nella Resistenza** e diviene membro del CLN di Verona.

**Nel 1946, a guerra conclusa, crea il Teatro dell’Università di Padova**. L’esperienza, che inizia con la messinscena delle *Coefore* di Eschilo, subito seguita dal *Pellicano* di Strindberg, va avanti fino al 1953. Nel frattempo, tra il 1947 e il 1948, vive un’esperienza formativa a Parigi l’EPJD, scuola che si avvale del patrocinio di Jean-Louis Barrault e della direzione di J.M. Conty.

**Gli anni padovani** sono contraddistinti dalla messinscena di opere di Goldoni, ma soprattutto dalla **riscoperta del Ruzante nell’originale lingua pavana**, a partire da *La Moscheta* nel 1950. Questo spettacolo segna l’inizio di un sodalizio duraturo tra il regista veronese e il Ruzante.

De Bosio lavora all’analisi dei testi ruzantiani in lingua originale, condotto insieme a **Ludovico Zorzi**, che culminerà nel 1967 con la pubblicazione dell’Opera omnia del Beolco accompagnata da una filologica traduzione in italiano.

Questo ricco lavoro di ricerca prosegue con **le produzioni al Teatro Stabile di Torino e al Piccolo Teatro di Milano**, tra la fine degli anni ’60 e l’inizio degli anni ‘70, con le collaborazioni con il Gruppo della Rocca e poi, nel mondo, in Argentina, Ucraina e Russia, fino ad arrivare ad esperienze più recenti quali la **messinscena di *Bilora* in cinese** rappresentata presso l’Istituto Italiano di Cultura di Pechino del 2002 e della *Vaccaria* realizzata a Fiume con gli allievi del Piccolo di Milano e gli attori del Teatro Nazionale Croato.

**A de Bosio va riconosciuto anche il merito di aver portato in Italia le prime regie brechtiane nel dopoguerra**, forte della collaborazione con Eric Bentley; dalla messinscena di *Un uomo è un uomo* (1953), fino alla *Resistibile Ascesa di Arturo Ui* con Franco Parenti protagonista. Spettacolo quest’ultimo messo in scena nel 1961, prodotto dal **Teatro Stabile di Torino del quale de Bosio sarà Direttore artistico dal 1957 al 1968**, con grande successo.

**Nel 1963 fa il suo esordio nel cinema con il film *Il Terrorista*, protagonisti Gian Maria Volonté e Anouk Aimée e, tra gli altri, Philippe Leroy, Giulio Bosetti, Raffaella Carrà**. Presentato al Festival del Cinema di Venezia, è considerato un classico del cinema sulla Resistenza.

Nel 1966 mette in scena *Se questo è un uomo* di Primo Levi, con cinquanta attori provenienti da diverse nazioni europee, spettacolo vincitore l’anno dopo del premio IDI St. Vincent.

**È Sovrintendente dell’Ente Lirico Arena di Verona per due mandati, dal 1969 al 1972 e dal 1992 al 1998.** All’Arena di Verona debutta nel 1977 con la regia di *Romeo e Giulietta* di Charles Gounod. Nel 1979 realizza *Mefistofele* di Boito e nel 1982, *Otello* di Verdi e la storica rievocazione dell’*Aida* del 1913.

Quest’ultima, presente in ben ventidue stagioni dal 1982 al 2019, risulta la creazione registica areniana che ha ottenuto più rappresentazioni e più pubblico di tutti i tempi, rappresentata anche in Svizzera, Germania, a Vienna, Tokyo e Israele.

Nel 1987 cura la regia della *Traviata* e nel 1991 di *Nabucco*, ancora oggi rappresentato. La sua attività di regista nel campo della **Lirica** si svolge in Italia, Austria, Ungheria, Slovacchia, Israele, Giappone, Cina e Oman: realizza la tetralogia di Wagner, opere di Monteverdi, Händel, Salieri, Mozart, Rossini, Donizetti, Gounod, Massenet, Puccini e di molti autori contemporanei, tra cui Ezio Corghi di cui mette in scena la prima assoluta di *Gargantua*.

Nel 1996 è tra i fondatori dell’I.I.O.P., l’Istituto Internazionale per l'Opera e la Poesia.

Tra le sue **produzioni cinematografiche**: il film *La Betìa*, tratto dalle commedie del Ruzante, prodotto da Andrea Bini, con Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Mario Carotenuto e Lino Toffolo.

**Di particolare rilievo è la prima produzione internazionale italo-inglese americana della RAI:** *Moses the Lawgiver (Mosè*), sceneggiata da Anthony Burgess, con Burt Lancaster protagonista. Si segnala anche *Delitto di Stato* con Sergio Fantoni ed Eleonora Brigliadori.

Docente presso l’Università IULM di Milano, la Scuola del Piccolo Teatro di Milano e Verona Opera Academy, de Bosio è insignito nel 2009 del titolo di Cavaliere di Gran Croce dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

**Gianfranco de Bosio scompare a Milano, il 2 maggio 2022.**

Per ulteriori informazioni: teatromelodramma@cini.it

**Informazioni per la stampa:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Ufficio Stampa

tel. +39 041 2710280 | email: [stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it) | [www.cini.it/press-release](http://www.cini.it/press-release)